



Come ben saprete l'Assessore alla Sanità dott. Ezio Beltrame con un "BLITZ" estivo ha modificato parte della Legge 22/2001, che tra l'altro (come sottolineato da Roberto Antonaz l'11/06/05 nella sala del Consiglio Comunale di Trieste) non era mai partita in quanto mancante del relativo supporto finanziario per la prevenzione primaria a tutela della salute degli ex esposti già iscritti all'apposito Registro, questo solo per la Provincia di Trieste.

Mentre nelle Province di Gorizia, Udine, e Pordenone, le UOPSAL locali hanno già provveduto a sottoporre volontariamente a visita gratuita quanti si sono già iscritti.

A Trieste invece, (città del "no se pol") si continua a negare queste visite a coloro che si presentano alla Medicina del Lavoro con il foglio d'iscrizione del Registro degli esposti con relativa prescrizione del medico di famiglia per una visita specialistica di controllo a titolo gratuito prevista dalla Legge 22/2001 e successive modifiche.

La risposta, naturalmente negativa, è che non c'è ancora la copertura finanziaria (leggasi budget) prevista (solo per i meloni) questo dopo ben 55 mesi.

Tale comportamento discriminante da noi ritenuto omissivo e conseguentemente illegale deve finire! In quanto avente causa diretta, (mancando ogni forma di possibile prevenzione) d'insorgenza di malattie amianto/correlate "mesotelioma" compreso, che possono essere causa di premorienza.

Da verifiche che effettuiamo ogni anno nel nostro registro, siamo costretti a depennare per causa di morte un centinaio di soci, di cui il 60% di

questi a causa delle molteplici malattie d'amianto).

Pertanto chiediamo al Governatore Illy, alla Giunta e Consiglio Regionale,

## EDITORIALE

all'Assessore Ezio Beltrame, al Direttore generale della Sanità dott. Cesare De Simone e al Difensore Civico Avv. Caterina Dolcher, (e perchè no alla Magistratura), d'intervenire immediatamente per porre fine a questa ignobile situazione in un Paese che si reputa CIVILE.

A metà del mese di febbraio 2006, la goccia che ha fatto traboccare il vaso: sono stato cortesemente invitato da un funzionario della locale "Medicina del Lavoro" a non mandare più da loro per delle visite specialistiche di controllo, (peraltro prescritte dal medico di famiglia in quanto soggetti certificati esposti all'amianto dall'INAIL e già iscritti al Registro Regionale degli Esposti) altre persone in quanto manca la copertura finanziaria (Trieste docet).

Probabilmente si vuole abbreviare il percorso agli esposti, riducendo contemporaneamente le spese della Sanità, pertanto volendo seguire correttamente il consiglio che mi è stato dato, sarà sufficiente inviare tutta questa gente direttamente ai servizi cimiteriali per il funerale e seguente tumulazione (naturalmente a spese del soggetto), quello che a sua insaputa nel corso della sua vita lavorativa è stato imbottito d'amianto, non ha potuto godere dei benefici previ-

denziali previsti dalla Legge 257/92 e successive modifiche in quanto pensionato ante 28 aprile 1992, ma inesorabilmente ha avuto il diritto di ammalarsi e conseguentemente morire sette anni prima di quanti l'amianto non lo hanno mai visto (dati dell'I.S.S.-Istituto Superiore di Sanità) GIUSTIZIA, dove sei?

Su questo importantissimo problema ed altri insoluti, dovremo indire delle manifestazioni di Piazza a cui tutti dovranno partecipare, altrimenti sarà una battaglia tristemente perduta da tutti noi per mancanza di coscienza e responsabilità.

### IL FIGLIO DI COLLODI

Avremmo qualcosa da dire anche sulla riduzione del contributo regionale di euro 46.550,00- a noi esclusivamente destinato dalla Legge n. 22/2001 fino all'anno 2007, ed ora ridotto a euro 30.000,00- e a favore di tutte le A.E.A. del F.V.G. Questo a causa dell'Assessore Dottor Ezio Beltrame che ha stravolto una Legge che non aveva neanche iniziato a camminare, cosa rimarcata pure da Roberto Antonaz l'11 giugno 2005 nella sala del Consiglio Comunale di Trieste davanti ad una folta platea.

La cosa peggiore è che dopo quasi 10 mesi nulla ancora si sa sul metodo di ripartizione, considerato il fatto che la nostra associazione annovera i propri soci in tutte quattro le Province per un totale di 1.500 persone tutte regolarmente iscritte in un apposito registro con i relativi dati anagrafici.

Ci sorge un dubbio, ma è quasi certezza dato il momento elettorale, che l'Assessore ha pensato unicamente al suo bacino elettorale premiandolo, trascurando invece i compiti propri di rappresentante della tutela della salute dell'intera popolazione regionale, un Robin Hood alla rovescia.

Il 21 ottobre 2005, l'Assessore visto che avevamo annullato i due sit-in del 23 e 24 per protestare in quanto non ci convocava per un audizione da noi richiesta molti mesi prima, ci aveva promesso di riceverci la settimana seguente. Ancora oggi stiamo aspettando la chiamata promessa.

### ALL'INTERNO

Marittimo o clandestino? .....	2	Ultimissime	
"Sit-in" 10 marzo 2006 .....	3	Allarme mesoteliomi pleurici a Trieste .....	12
Commenti dopo la manifestazione .....	3	Resoconto dell'attività svolta nel 2005 .....	13
Nuovo disegno di legge sull'amianto .....	4/11	Ascolto e dialogo .....	14
Perchè demolire la Costituzione? .....	11	Flash .....	15
Interrogazione al Ministro del Lavoro .....	12	5 x mille .....	16

## TEMPI MEDI DI ATTESA PER AUDIZIONI

Senatori della Repubblica anche di altre Regioni: da due a tre giorni.

Assessore Ezio Beltrame: non ancora quantificabile.

## I NUMERI DEL LOTTO

Da anni, ci viene costantemente ripetuto (anche da capi gruppo politici "nostrani") che Monfalcone ha un numero di morti e ammalati per cause amianto correlate superiore alla Provincia di Trieste come se ciò fosse una sorta di competizione e di conseguenza un vanto.

Ebbene tali affermazioni sono, purtroppo, smentite dagli ultimi dati forniti nel corso della II<sup>o</sup> Conferenza indetta dalla Commissione Regionale amianto tenutasi a Trieste il 24 ottobre 2005 da fonti autorevoli e qualificate che pongono la provincia di Trieste in testa a questa triste classifica.

Vi è inoltre una certezza, sono in crescendo i casi di malattie amianto correlate addirittura anche mesoteliomi, alcuni dei quali non vengono refertati come disposto dalle vigenti Leggi, dai medici curanti e da alcune strutture ospedaliere falsando così i dati necessari per le indagini epidemiologiche, privando altresì i famigliari superstiti del diritto di accedere alle forme di risarcimento previste dai vari Enti Previdenziali di riferimento.

## LETTERA AI SOCI CHE HANNO PERSO LA MEMORIA

Da verifiche contabili, ci risulta che il 95% delle persone che hanno ricevuto il riconoscimento dei benefici previdenziali da parte degli Enti Previdenziali preposti, non provvede a versare annualmente il canone sociale.

Dimenticando che soprattutto grazie alla nostra associazione che si è prodigata nella ricerca di dati, compilazione e formulazione di domande e vari ricorsi per molti casi presentate: ai datori di lavoro (oltre 4.000), Inail (oltre 3.000), Inps (oltre 1.300), Inpdap (oltre a 150), Ipsema in fase di esame oltre 100 richieste corredate dall'estratto matricola.

Ricordo a queste persone, che ce ne sono tante altre in attesa di avere un giusto riconoscimento/risarcimento da parte degli Enti preposti oppure da un tanto reclamizzato istituendo "fondo di solidarietà" che dovrebbe, si fa per dire rendere giustizia nei confronti dei lavoratori riconosciuti dall'INAIL con più di 10 anni d'esposizione all'amianto e pensionati ante 28 aprile 1992, le loro vedove o superstiti.

## LETTERA APERTA DI UN NOSTRO ASSOCIATO

# Marittimo o clandestino?

Le due coalizioni che si preparano ad una dura campagna elettorale e cercano di ragranellare voti e simpatie qua e là, non pensano per niente alla categoria della gente di mare.

Che non se ne parli, non mi sorprende. Mi meraviglia invece scoprire, da una segnalazione di un marittimo, su un quotidiano nazionale, che certe condizioni della vita di bordo sono poco cambiate rispetto l'anno 1961, quando imbarcai come allievo di macchina.

Il marittimo, in questione racconta di dormire con un collega su letto a castello, e di non poter protestare per le condizioni di lavoro a bordo, pena il licenziamento.

Facendo il punto sulle condizioni di lavoro, come marittimo, posso ricordare che nel tragitto Venezuela-Nord America, passavo dall'estate all'inverno, ogni otto giorni, per sei mesi, con effetti sul fisico che prima o dopo si risentono.

Quanto al rumore, posso raccontare che dovevo addormentarmi con

la ninna nanna di un "diesel generatore" sopra la cabina, e svegliarmi di soprassalto quando questo veniva fermato.

Non intendo aggiungere la lista di interventi per le più disparate avarie in sala macchine che, combinazione, avvenivano in piena notte. Posso, per quanto ho citato rendere l'idea che per un "macchinista" esposto notevolmente all'amianto: sono in agguato altre malattie, causate da condizioni climatiche, rumori nocivi, fuso orario.

Si aggiunge a questo, ansia e frustrazione quando si arrischia il licenziamento durante il viaggio, l'impossibilità di votare, il mancato riconoscimento dell'estratto matricolare come unico accertamento all'esposizione all'amianto.

Se non vengono prese in considerazione, dal futuro governo (di qualsiasi governo) quanto ho scritto, mi rimarrà il dubbio se sono stato trattato da marittimo o da "clandestino in patria".

Bruno Coloni

**Riproduciamo la lettera che ha inviato un nostro socio che ci ringrazia per l'assistenza ricevuta. Per chi, come noi, è espressione di puro volontariato la cosa fa veramente piacere: "Non si vive di solo pane".**

Spett.

Associazione Esposti Amianto Friuli-Venezia Giulia-o.n.l.u.s.-  
Piazza Duca degli Abruzzi 3  
34132 - TRIESTE

Gentili signori, indipendentemente dal risultato che avrà la mia pratica per il riconoscimento della mia esposizione all'amianto, sono contento di aver conosciuto persone come voi e vi ringrazio perchè mi avete donato alcune cose di enorme valore: esperienza, conoscenza, disponibilità e, soprattutto, molto del vostro tempo, magari tolto agli affetti, alla famiglia !!!

In questi tempi molta gente si chiude, tende ad isolarsi e diventa così espressione di egoismo.- Voi: no!! Siete differenti e io penso sia questo il caso di dire: "Viva la differenza !!"

Tanti saluti e l'augurio di ogni bene!!

Bruno Coloni

Venezia

11/05/06

inviata a: uc@...

# "Sit-in" 10 marzo 2006

ASSESSORATO REGIONALE SALUTE RIVA NAZARIO SAURO, 8

Il motivo principale di questa manifestazione di protesta, alla quale aderiscono lo SPI GCL ed altre organizzazioni sindacali e patronali (tutte invitate) e la stessa Unione degli Istriani che ne condivide le aspettative e :

1. La mancata applicazione della L.R. 22 del 26/07/2001 per quanto riguarda la tutela della salute delle persone esposte all'amianto in modo "omogeneo" su tutto il territorio Regionale.

2. La tardiva emanazione del necessario Decreto Attuativo della Giunta Regionale emesso appena il 19 dicembre 2003.

3. A distanza di 4 anni e mezzo dalla emanazione della buona Legge 22/01, ora parzialmente modificata purtroppo da un Assessore poco attento ai problemi di "tutti" cittadini della Regione (campanilista?), stiamo ancora aspettando "solo a Trieste", l'inizio delle tanto promesse visite specialistiche preventive per gli iscritti al Registro Regionale degli Esposti.

E' successo invece che nelle Province di Pordenone- Gorizia- Udine, i cittadini iscritti a questo Registro, sono stati subito contattati, e a titolo volontario sottoposti a visita medica specialistica "gratuita" come disposto dalla succitata Legge.

Per quanto riguarda la Provincia di Trieste, la Legge non ha trovato ancora applicazione nonostante le malattie amianto correlate (tra le quali anche il mesotelioma) siano in costante aumento e malgrado varie nostre sollecitazioni a tutte le istituzioni regionali (compreso il Difensore Civico).

Questo asseritamente per mancanza di copertura finanziaria. "Ma perchè ci si ostina a non accogliere l'offerta di

collaborazione con strutture medico / ambulatoriali e soprattutto finanziarie da parte dell'INAIL?"

I dati su queste malattie, forniti dalle UOPSAL - Medicina del Lavoro - INAIL, resi noti anche nella seconda Conferenza della Commissione Regionale Amianto del 24 ottobre 2005, pur discordanti fra di loro (come mai ?) confermano che a Trieste vi sono il doppio di casi, e conseguentemente anche di decessi causati da queste patologie, in confronto alla vicina Monfalcone Provincia di Gorizia che da sempre è stata citata come detentrica di un ben triste e non invidiabile primato.



Forse per questa errata informazione, a Monfalcone sono riusciti con un progetto lodevole e mirato: l'ATOM, a monitorare oltre mille persone con la tecnica evoluta e ritenuta da alcuni medici del settore meno pericolosa dei normali "RX". Questa tecnica sofisticata denominata "TAC spirale a basso dosaggio" permette di avere dei risultati diagnostici molto precisi, molto utili per le eventuali cure da somministrare agli esposti con malattia conclamata.

Ebbene questo prezioso strumento è finalmente arrivato con l'ultimo treno anche a Trieste solamente qualche giorno fa.

Considerate le continue pressanti richieste di sottoporsi a visita da parte di alcuni dei nostri 1.500- soci e non, considerata pure la consistente crescita delle malattie correlate al materiale "killer" e di conseguenza della premorienza, peraltro confermata anche dai valenti medici dell' I.S.S. che determina una possibilità di vita inferiore di sette anni per un esposto all'amianto nei confronti di chi non è stato mai esposto all'amianto.

## CHIEDIAMO

1. L'immediato avvio delle visite preventive a tutela degli esposti iscritti al Registro, anche nella Provincia di Trieste.

2. Snellimento delle iscrizioni al Registro anche con ricorso alle autocertificazioni per gli ex esposti per motivi professionali. E' inammissibile che delle persone che hanno già contratto malattie amianto-correlate certificate dalle A.S.L, strutture ospedaliere e % Inail ricevano la risposta positiva dopo un anno ed anche più.

3. La stessa cosa succede con quanti allegano alla richiesta d'iscrizione, il certificato d'esposizione INAIL.

Si ricorda, per quanto riguarda queste situazioni specifiche, che si era concordato per l'iscrizione al Registro, d'ufficio. In mancanza di una esaustiva garanzia da parte dei responsabili regionali alla salute, è stata programmata sin d'ora una analoga manifestazione per la settimana prossima giovedì 16 marzo ore 11.00 davanti alla Sede del Consiglio Regionale in piazza Oberdan. Qualora anche questi nostri tentativi non raggiungessero l'obiettivo ci rivolgeremo alla Procura della Repubblica per quanto di Sua competenza.

per il Direttivo A.E.A. F.V.G.  
Aurelio Pischianz

## COMMENTI DOPO LA MANIFESTAZIONE:

Malgrado la pioggia incessante alla manifestazione ha partecipato un consistente numero di soci e una delegazione dello SPI CGIL, i responsabili della Direzione dell'Assessorato alla Salute non solo non si sono degnati di ricevere i nostri rappresentanti, ma in modo sprezzante hanno rimandato al mittente la protesta, affermando altresì che non è compito loro recepire le nostre istanze (affermazioni del Segretario Particolare dell'Assessore alla Salute, dott. Pizzin).

Vista questa vergognosa insensibilità nei confronti delle persone che hanno subito e stanno subendo gli effetti malefici dell'amianto, siamo stati prontamente e gentilmente ricevuti (senza appuntamento) dal Prefetto dott.ssa Annamaria Sorge (che ringraziamo sentitamente) e alla quale abbiamo denunciato questa ingiustizia.

Il Prefetto si è presa l'impegno di chiarire l'intricato problema con l'Assessore competente Beltrame, su quanto da noi richiesto per iscritto.



# Nuovo disegno di legge sull'amianto

*All'inizio d'anno, per la cortese collaborazione dell'Associazione "Al Sole" che ringraziamo, abbiamo ricevuto copia del seguente disegno di Legge comunicato alla Presidenza, per iniziativa di un folto gruppo di senatori, il 20 dicembre 2005. Va detto che vi sono alcuni passi-articoli sui quali non siamo pienamente d'accordo però, trovandoci a fine Legislatura, auspichiamo che – se non già in fase di riproposizione – si apra un ampio e costruttivo dibattito parlamentare con la nuova Legislatura, in modo che anche le istanze della Società civile e per essa segnatamente le Associazioni come la nostra, trovino giusto riscontro. Diamo qui di seguito la relazione accompagnatoria al Progetto stesso rinviando invece alla prossima presentazione – meglio se corretto ed emendato – l'articolato che ne consegue.*

## SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

N. 3696

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori PIZZINATO, MALABARBA, MONTAGNINO, MUZIO, RIPAMONTI, CREMA, FALOMI, BASILE, BASTIANONI, BATTAFARANO, BETTONI, BRUTTI Paolo, BUDIN, CALVI, CAMBURSANO, DETTORI, DI GIROLAMO, DI SIENA, DONATI, FORCIERI, GIOVANELLI, GRUOSSO, IOVENE, LEGNINI, LONGHI, MACONI, MARINO, MASCIONI, MONTALBANO, NIEDDU, SODANO Tommaso, STANISCI, TURCI, VISERTA COSTANTINI e VIVIANI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 20 DICEMBRE 2005

Disposizioni a favore dei lavoratori e dei cittadini esposti ed ex esposti all'amianto e dei loro familiari, nonché delega al Governo per l'adozione del testo unico in materia di esposizione all'amianto

ONOREVOLI SENATORI. - L'amianto è un minerale fibroso, presente anche in Italia. Per le sue caratteristiche di resistenza e flessibilità è stato ampiamente usato nell'industria e nell'edilizia, benché - già negli anni 40 del secolo scorso - fu scientificamente dimostrato che si trattava di una sostanza altamente nociva per la salute, con effetti cancerogeni.

Oltre trentacinque anni fa ebbe inizio la mobilitazione di cittadini e di lavoratori per eliminare l'amianto e i suoi effetti nocivi. Le lotte e gli scioperi iniziati nei primi anni '70 in Piemonte - dove si trovavano le cave di Balangero e l'Eternit di Casale Monferrato, in Friuli Venezia-Giulia - a Monfalcone -, e in Lombardia - a Broni, a Seveso, alla Breda di Sesto - portarono alla sottoscrizione di accordi sindacali che prevedevano l'istituzione dei «libretti sanitari individuali», il registro dei dati ambientali di reparto nelle fabbriche, nonché i controlli delle aziende sanitarie locali sugli ambienti di lavoro. Questi accordi sindacali furono poi recepiti da leggi regionali e, successivamente, da leggi nazionali.

Dopo oltre venti anni di processi civili e penali, fu finalmente approvata la legge 27 marzo 1992, n. 257, «Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto», che prevedeva il divieto di estrazione, lavorazione, utilizzo e commercializzazione dell'amianto, la bonifica degli edifici, delle fabbriche e del territorio, misure per la tutela sanitaria e previdenziale dei lavoratori ex esposti all'amianto, nonché misure per il risarcimento degli stessi, il riconoscimento della qualifica di malattia professionale e del danno biologico.

Purtroppo, in questi tredici anni, la legge è stata solo parzialmente attuata, mentre sono

aumentati progressivamente i decessi per tumore causati da esposizione all'amianto. Per quasi un decennio, sono rimasti inattuati aspetti fondamentali della legge come la mappatura della presenza dell'amianto nel nostro Paese, la previsione dei piani regionali di bonifica, la creazione del registro degli ex esposti e dei mesoteliomi e, solo nel 1999, si è svolta la 1ª Conferenza governativa sull'amianto che ha consentito una verifica dello stato di attuazione della legge. A fronte di questi ritardi il registro nazionale dei mesoteliomi - finalmente realizzato alla fine del marzo 2004 - registrava 3.670 casi di decesso. È importante sottolineare però che si tratta di dati parziali sia perché, a quella data, molte regioni non avevano ancora provveduto alla creazione del registro degli ex esposti, sia perché trattasi di decessi avvenuti in strutture ospedaliere, rimanendo quindi sommerso e sconosciuto il numero dei decessi «non ufficiali».

Nei prossimi decenni - stante il lungo periodo di latenza della malattia, calcolato fra i quindici ed i trenta anni - si avrà un forte incremento dei decessi provocati dall'amianto, che raggiungerà l'apice tra il 2015 e il 2025, e, secondo alcuni esperti, persino nel 2040.

Dal 1992 fino al 2004 la lotta contro l'amianto è stata incentrata sull'obiettivo di attuare appieno la legge n. 257 del 1992; sono stati chiusi stabilimenti e miniere, sono stati avviati percorsi di bonifica, sono state previste forme di tutela sanitaria e previdenziale per i lavoratori esposti.

Il 12 e 13 novembre 2004 si è svolta a Monfalcone, la Conferenza nazionale sull'amianto nel corso della quale sono stati indicati gli obiettivi da perseguire in questa nuova ed ultima fase della lotta contro l'a-

mianto che dovrà portare entro un decennio, nel 2015, alla completa eliminazione dell'amianto dall'Italia.

### 1. *L'amianto in Europa e nel mondo*

Il 22 ed il 23 settembre 2005 si è tenuta a Bruxelles la Conferenza europea sull'amianto. In questa sede è stato sottolineato come l'amianto sia la causa principale di tumore causato dallo svolgimento di attività professionali. La presenza di prodotti in amianto nelle abitazioni, negli edifici pubblici e privati e nelle infrastrutture, nonché la presenza di rifiuti contenenti amianto nell'ambiente continuano a provocare l'insorgenza di malattie ed un alto livello di mortalità.

Secondo l'Ufficio internazionale del lavoro sono oltre 100.000 i decessi causati ogni anno da tumori provocati dall'esposizione all'amianto. Come è stato denunciato nel corso della Conferenza mondiale sull'amianto - svoltasi nel 2004 in Giappone - di questi oltre 100.000 morti, 70.000 muoiono per cancro e 44.000 per mesotelioma pleurico.

L'emergenza amianto non è finita con la chiusura delle fabbriche: le malattie hanno un'incubazione dai quindici ai trenta anni e colpiscono ex lavoratori, i loro familiari contaminati dai vestiti portati a casa, cittadini che vivono nelle vicinanze.

L'amianto è stato scoperto in Austria sul finire dell'800 ed è stato ben presto utilizzato in tutto il globo, causando migliaia di morti. La prima vittima dell'amianto in Europa fu, nel 1924, un'operaia tessile di Rochdale, a qualche chilometro da Manchester, dove l'amianto veniva usato dal 1870.

Nonostante il nesso di causalità tra l'esposizione ed il sopraggiungere della malattia fu ben presto innegabile, esso è stato negato per decenni, benché i primi allarmi risalissero al 1898, la certezza dell'esistenza di un rapporto causa-effetto al 1955 e la dimo-

strazione del contagio dei non lavoratori al 1965.

Negli anni '70, in seguito a ripetute richieste di risarcimenti in Inghilterra, in Francia e in Italia, la verità sulla pericolosità dell'esposizione all'amianto non poté più essere taciuta. Sono passati però altri vent'anni per arrivare al divieto della produzione: nel 1992 in Italia, nel 1996 in Francia e solo nel 2000 in Svizzera e in Belgio dove, a tutt'oggi, non esiste il registro degli esposti e si può fare causa entro dieci anni dalla fine del rapporto di lavoro, senza tener conto del fatto (o forse proprio per questo) che spesso il mesotelioma sopraggiunge successivamente.

L'industria dell'amianto estrae e tratta ancora 2 milioni di tonnellate l'anno (erano 5 fino a poco tempo fa) realizzando due tipi di produzioni: pulite, alternative e controllate in Europa, sporche negli altri Paesi. Il problema è stato spostato dall'Europa in Ucraina, in Russia, in India, in Egitto, in Cina e perfino in Canada, fino in Brasile, dove si continuano a svuotare i sacchi a mano senza sistemi di aerazione e la materia viene trattata senza protezioni. Questi lavoratori sono destinati in gran parte a morire, come è successo in Europa, e i loro familiari hanno altissime probabilità di ammalarsi di tumori polmonari.

Ma anche in alcuni Paesi europei il problema si pone ancora nella sua drammaticità. In Bulgaria sono stati registrati venticinquemila esposti, con circa mille morti all'anno, in Ucraina lavorano a pieno ritmo 10 fabbriche che importano da Kazakistan e Russia quasi mezzo milione di tonnellate di materia prima per trasformarlo in lastre, tubi e caminetti, in Grecia (sesto produttore al mondo) non c'è, a tutt'oggi, una copertura sanitaria adeguata, mentre in Turchia desta grande preoccupazione la quantità di giacimenti all'aria aperta; in Cappadocia, poi, la gente usa l'amianto per costruire e isolare le case.

La quantità mondiale complessiva utilizzata tra il 1900 ed il 2000, è stata di circa

173 milioni di tonnellate, con una produzione annua (nel 2000) di 2.130.000 tonnellate. I maggiori produttori sono oggi la Russia (con 700.000 tonnellate), la Cina (con 450.000 tonnellate), il Canada (con 335.000 tonnellate, di cui il 98 per cento esportato), il Kazakistan (con 180.000 tonnellate), il Brasile (con 170.000 tonnellate), lo Zimbabwe (con 130.000 tonnellate) e poi la Grecia (con 35.000 tonnellate), gli Stati Uniti con (7.000 tonnellate) e la Bulgaria (7.000 tonnellate).

Questi milioni di tonnellate di «fibra killer» provocano, come già detto, oltre centomila morti l'anno per tumore ed il numero è destinato a crescere, anche perchè il periodo di latenza supera i venti anni. Nella stessa Europa comunitaria la crescita dei mesoteliomi continuerà per circa dieci-quindici anni e oltre causando, in un ventennio, un numero di decessi che passerà dalle 5000 vittime dell'amianto del 1998 alle 9.000 vittime e più nel 2018.

Malgrado ciò l'amianto è ancora utilizzato nei Paesi in via di sviluppo e perfino in alcuni dei venticinque Paesi della Comunità europea, nonostante la direttiva 2003/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 marzo 2003 preveda l'obbligo per tutti i Paesi della Comunità europea di cessarne totalmente l'utilizzo entro il 15 aprile 2006.

La Conferenza europea sull'amianto si è conclusa con l'approvazione di una risoluzione che indica le iniziative necessarie da adottare in Europa e in tutto il mondo per porre fine - entro un ventennio - alla presenza dell'amianto nel mondo. È necessario pertanto stabilire il divieto di utilizzo nei Paesi che lo producono (Canada, Russia, Kazakistan, Cina, Brasile, India) e che lo esportano in particolare nei Paesi in via di sviluppo (Oriente, Africa, Sud America).

A livello europeo è necessario mettere in atto un piano di azione che persegua i seguenti obiettivi:

a) l'applicazione rigorosa della legislazione europea e nazionale in materia di amianto;

b) l'apposizione su tutti i prodotti contenenti amianto (come già accade con altre sostanze cancerogene) dell'etichetta raffigurante il simbolo di pericolo di morte;

c) l'introduzione di verifiche obbligatorie sugli edifici pubblici, entro il 2007, sulle residenze private e sui mezzi di trasporto entro il 2008;

d) l'introduzione di linee guida per la misurazione della contaminazione da amianto nel terreno;

e) la ricerca di metodi sicuri per il trattamento dei rifiuti contenenti amianto;

f) l'istituzione di registri nazionali dei lavoratori esposti all'amianto e di lavoratori con malattie causate dall'esposizione all'amianto;

g) il riconoscimento di tutte le malattie relative ad attività lavorative collegate all'amianto come malattie professionali nel quadro di un'armonizzazione degli schemi di indennizzo delle malattie professionali nell'Unione europea;

h) lo sviluppo di linee guida mediche per il «miglior trattamento» di malattie relative all'amianto; lo sviluppo e il finanziamento di un programma di ricerca per il trattamento e la cura di persone con queste malattie;

i) l'istituzione di fondi finanziati obbligatoriamente da imprese coinvolte nella produzione di amianto e da autorità pubbliche, al fine di garantire assistenza a tutte le vittime dell'amianto e a persone esposte all'amianto;

l) l'istituzione di un centro di ricerca europeo per l'individuazione e la messa in atto di una tecnologia sicura nel rimuovere/pulire aree contaminate da amianto che costituiscono attività ad alto rischio.

A livello mondiale poi si rende ormai necessario sancire il divieto dell'estrazione, lavorazione e commercializzazione dell'a-

mianto e dei prodotti contenenti amianto; un programma di bonifica, con la realizzazione di apposite discariche per l'amianto, tenendo presente che le fibre di amianto - per evitarne la dispersione - devono essere fuse prima di essere portate nella discarica; la realizzazione di registri degli ex esposti e di registri dei mesoteliomi; la creazione di fondi per la ricerca sia dei mesoteliomi e malattie correlate, che per la bonifica dell'amianto; l'attuazione di indagini nelle aziende produttrici di amianto; l'istituzione del Fondo per le vittime dell'amianto.

## 2. Le finalità del disegno di legge

Per portare a compimento, nei tempi auspicati, l'ultima fase della lotta contro l'amianto, iniziata più di quaranta anni fa, occorre conseguire nel nostro Paese, tre obiettivi prioritari: la bonifica del territorio, la realizzazione di forme adeguate di tutela sanitaria e la creazione del «Fondo per le vittime dell'amianto».

Riguardo al primo obiettivo occorre prendere atto che, a tredici anni dalla entrata in vigore della legge n. 257 del 1992, sono ancora presenti migliaia e migliaia di tonnellate di fibre d'amianto e di cemento-amianto nelle fabbriche, negli edifici privati e pubblici e nell'ambiente. Bonificare il territorio è senza dubbio un obiettivo molto ambizioso per la cui realizzazione sono indispensabili: la mappatura della presenza dell'amianto nel nostro Paese, l'individuazione di discariche specializzate, «la fusione» delle fibre d'amianto prima del loro trasferimento nella discarica.

Il disegno di legge dà, all'articolo 1, una definizione dei lavoratori esposti ed ex esposti all'amianto e dei cittadini esposti ed ex esposti. È importante infatti considerare persone a rischio anche coloro che, pur non manipolando l'amianto, ne vengono a contatto per motivi abitativi, familiari o ambientali.

L'articolo 2 prevede l'istituzione, presso l'INAIL, del Fondo per le vittime dell'amianto, finalizzato all'erogazione di una pre-

stazione economica aggiuntiva alla rendita diretta o alla liquidazione della rendita ai superstiti. Il finanziamento del Fondo è a carico, per tre quarti, del bilancio dello Stato e per un quarto, delle imprese responsabili della mancata realizzazione della anagrafe dei lavoratori esposti, della scarsa attività di vigilanza sia nei confronti dei lavoratori che dei cittadini e, più in generale di una grave situazione di inquinamento ambientale che causa di migliaia di decessi.

È necessario e doveroso prevedere una forma di risarcimento soprattutto per quei lavoratori che, ai sensi della legge n. 257 del 1992, non hanno avuto il riconoscimento di alcun beneficio previdenziale. Occorre ricordare infatti, che, sulla base di quanto disposto dalla suddetta legge, possono accedere ai benefici previdenziali solo quei lavoratori che, presentata la domanda all'INAIL, e in seguito alle modifiche apportate alla legge, anche dall'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), ottengono la certificazione del riconoscimento di esposizione all'amianto per un periodo superiore ai dieci anni.

Oltre 228.000 erano le domande presentate all'INAIL alla data del 1° ottobre 2003, delle quali 109.954 hanno avuto esito positivo, 89.229 hanno avuto esito negativo e 28.817 sono ancora in fase di istruttoria.

Successivamente, anche a causa delle modifiche introdotte alla legge n. 257 del 1992 dall'articolo 47 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, alla data del 15 giugno 2005, sono state presentate all'INAIL ben 236.593 domande, delle quali 35.089 sono state accolte e 18.986 sono state respinte.

Altre 94.199 domande sono state presentate dai lavoratori non assicurati INAIL e 48.972 domande dai lavoratori con periodi misti (periodi assicurati e non assicurati INAIL).

Al riguardo, si precisa che il totale delle domande presentate dai lavoratori entro il

termine di scadenza del 15 giugno 2005, è pari a 607.764. Di queste sono state evase finora con certificazioni positive o negative solo 253.258 domande. Risultano pertanto ancora in lavorazione 354.506 domande.

Dopo la scadenza del 15 giugno 2005, sono state inoltre presentate dai lavoratori assicurati e non assicurati INAIL circa 60.000 domande.

L'articolo 3 prevede l'istituzione del «Fondo nazionale per il risanamento degli edifici pubblici» finalizzato al finanziamento degli interventi diretti ad eliminare l'amianto dagli edifici pubblici. Il programma decennale per il risanamento, da approvare con decreto del Ministro della salute, prevede prioritariamente la messa in sicurezza degli edifici scolastici ed universitari, delle strutture ospedaliere, delle caserme, degli uffici aperti al pubblico.

L'articolo 4 introduce una serie di agevolazioni tributarie per l'eliminazione dell'amianto dagli edifici privati. Le agevolazioni sono riconosciute per le spese sostenute nei dieci anni successivi alla data di entrata in vigore della presente legge. Con decreto del Ministro della salute verranno poi disciplinate le modalità di accertamento e segnalazione, alle competenti aziende sanitarie locali, dello stato di conservazione dei beni contenenti amianto negli immobili. Le aziende sanitarie locali dovranno poi verificare l'attendibilità delle suddette segnalazioni e la congruità degli interventi previsti.

L'articolo 5 prevede alcune modifiche all'articolo 47 del citato decreto-legge n. 269 del 2003 convertito, con modificazioni dalla legge n. 326 del 2003, che ha modificato la disciplina relativa alla maggiorazione, ai fini pensionistici, dei periodi lavorativi contraddistinti da esposizione all'amianto. Si ricorda che la precedente normativa concedeva un beneficio previdenziale ai lavoratori per determinate fattispecie di esposizione. Tale beneficio, utile ai fini del conseguimento delle prestazioni pensionistiche, era costituito da un coefficiente di moltiplicazione, pari a

1,5, della contribuzione obbligatoria relativa ai periodi:

a) di prestazione lavorativa nelle miniere e nelle cave di amianto;

b) di esposizione all'amianto (soggetto alla relativa assicurazione INAIL), nel caso di:

1) contrazione di malattia professionale - documentata dall'INAIL - a causa della suddetta esposizione;

2) un periodo di esposizione superiore a dieci anni.

Il comma 1 dell'articolo 47 del citato decreto-legge n. 269 del 2003 ha riformulato in termini restrittivi il beneficio di cui al suddetto numero 2) della lettera b), riducendo per tale fattispecie la misura del coefficiente da 1,5 a 1,25 ed escludendo del tutto l'applicazione di quest'ultimo ai fini del conseguimento del diritto alla pensione.

L'articolo 47 del più volte citato decreto-legge n. 269 del 2003 prevede, fra l'altro, che i benefici previdenziali siano riconosciuti solo a quei lavoratori che siano stati esposti all'amianto per un periodo non inferiore a dieci anni.

L'articolo 5 del presente disegno di legge introduce alcune importanti modifiche correttive del suddetto articolo 47. In particolare prevede che il coefficiente moltiplicatore, si applichi, a scelta del lavoratore, o ai fini dell'anticipazione dell'accesso al pensionamento o ai fini della determinazione dell'importo delle prestazioni pensionistiche.

Si prevede inoltre che i benefici previdenziali di cui all'articolo 47 si applichino anche ai lavoratori che siano stati esposti all'amianto per un periodo inferiore ai dieci anni con le seguenti modalità:

1) il coefficiente moltiplicatore si applica nella misura di 1,10 fino a cinque anni di esposizione;

2) il coefficiente moltiplicatore si applica nella misura di 1,15 dai cinque ai dieci anni di esposizione.

A questo proposito va evidenziato come, successivamente alle modifiche introdotte dal più volte citato decreto-legge n. 269 del 2003 alla disciplina sui benefici previdenziali, siano aumentate in modo esponenziale le richieste di riconoscimento dei suddetti benefici. Molte sono le sentenze civili che, accogliendo le richieste, hanno riconosciuto ai lavoratori il diritto, di volta in volta, al godimento dei benefici previdenziali o il riconoscimento del mancato risarcimento.

Altrettanto numerose sono le sentenze penali degli ultimi anni aventi ad oggetto la tutela dei lavoratori dai rischi connessi all'esposizione all'amianto. In queste sentenze si afferma che il datore di lavoro ha l'obbligo non solo di adottare le cautele più idonee ad evitare l'esposizione, ma deve altresì garantire il rispetto dei cosiddetti valori limite della sostanza stessa nell'aria, prevedendo le misure necessarie a rimuovere le cause del superamento di tali valori.

L'articolo 5 prevede altresì la riapertura dei termini per presentare le domande ai fini del riconoscimento dei benefici previdenziali. Come già detto, dopo la scadenza del decreto-legge n. 269 del 2003 del 15 giugno 2005 - termine ultimo previsto dal comma 5 dell'articolo 47 del decreto-legge n. 269 del 2003 - sono state presentate altre 60.000 domande. Il termine viene prorogato al 31 dicembre 2006. Inoltre a questo proposito si introduce una importante distinzione tra i lavoratori ex esposti e quelli esposti: per i primi è prevista la riapertura dei termini, mentre per i secondi non è previsto alcun termine, dando così ad essi l'opportunità di presentare la domanda in qualsiasi momento.

Se l'eliminazione, mediante bonifica, dell'amianto è il presupposto per tutelare in futuro la salute dei cittadini, la definizione di un programma di tutela sanitaria è indispensabile, oggi, per i lavoratori ex esposti e per i loro familiari. Il numero annuo, sempre crescente, dei decessi per mesotelioma pleurico, o malattie collaterali, in particolare in certe

realità, da Casale Monferrato, Monfalcone, a Sesto S. Giovanni sottolinea la drammaticità della situazione. Questi dati evidenziano la gravità dei ritardi e la negligenza nella realizzazione, in ogni regione, del registro degli ex esposti all'amianto; dell'anagrafe dei mesoteliomi pleurici e del Programma sanitario di monitoraggio, controllo medico e cura degli ex esposti all'amianto.

Per ovviare a queste lacune nella realizzazione di adeguate forme di tutela e di cura dei soggetti e dei loro familiari, il disegno di legge prevede, all'articolo 6, una serie di provvidenze economiche consistenti, per i lavoratori e i cittadini affetti da neoplasie professionali e ambientali, nel diritto ad un assegno mensile pari ad un dodicesimo dell'importo annuo stabilito dalla «Tabella indennizzo danno biologico» di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2000, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 172 del 25 luglio 2000 e, per i loro superstiti, all'erogazione di un assegno pari a tre annualità della rendita erogata ai superstiti.

All'articolo 7 è prevista poi l'erogazione gratuita di prestazioni sanitarie per i lavoratori esposti all'amianto. Si tratta di forme di monitoraggio in funzione di sorveglianza sanitaria e di diagnosi precoce e, in caso di manifestazione grave delle malattie, di servizi sanitari di assistenza specifica mirata al sostegno della persona malata ed a rendere più efficace l'intervento terapeutico.

L'articolo 8 contiene modifiche alla più volte citata legge n. 257 del 1992 riguardo la composizione della commissione per la valutazione dei problemi ambientali e dei rischi sanitari connessi all'impiego dell'amianto ed i compiti della stessa.

L'articolo 9 prevede l'istituzione della Conferenza nazionale e della Conferenza regionale annuale sull'amianto con la partecipazione di rappresentanti delle associazioni delle vittime dell'amianto, delle organizzazioni sindacali e delle imprese, degli esperti di istituti scientifici di epidemiologia, clinici

ed ambientali, provenienti anche da altri Paesi. All'articolo 10 si prevede l'assistenza legale gratuita per i lavoratori e i cittadini esposti ed ex esposti. L'articolo 11 prevede la promozione di campagne informative sulle malattie derivanti dall'esposizione all'amian-

to. L'articolo 12 prevede l'istituzione della Commissione regionale sull'amianto, mentre l'articolo 13 conferisce una delega al Governo per l'adozione di un testo unico contenente le disposizioni legislative vigenti relative all'esposizione all'amianto.

## Perché demolire la Costituzione?

La Costituzione è vecchia, è figlia del suo tempo e i tempi sono cambiati. Sì, è vero. I tempi sono cambiati: in peggio, però. Ecco, forse è soltanto l'ultima parte quella corrispondente alla realtà istituzionale che stiamo vivendo in questi tempi. Quale? Una realtà senza certezze, senza regole per tutti (salvo quelle "apparenti" o di comodo per pochi); ovvero una realtà fatta di confusione e quindi di smarrimento - senza precisi riferimenti - per la gente comune. Dobbiamo riacquistare fiducia in noi stessi, dice il nostro amatissimo presidente Azelio Ciampi. Ma, signor Presidente, dobbiamo sì riacquistare fiducia in noi stessi (lo so che Lei intende in quel "noi" la Nazione, l'Italia ma mi conceda il gioco di parole) però devono essere le Istituzioni per prime a dare l'esempio, innanzitutto in tema di credibilità ed onestà - che qui intendo soprattutto "intellettuale" - e quindi essere baluardo di fiducia, come Lei (e purtroppo soltanto Lei) ha saputo essere ed è in questo terribile periodo. Sono convinto che con il Suo esempio l'Italia e gli Italiani sono pronti a seguirlo. E allora scacciamo coloro i quali questa Costituzione vogliono demolirla. Dobbiamo farlo non perché qualcosa non vi sia da emendare, modificare per migliorarne l'efficacia ed efficienza nel rispetto della *ratio*, ma perché costoro hanno dimostrato ampiamente di non essere in grado di migliorare nulla. Si sono dimostrati troppo "figli di questo tempo": arruffoni, improvvisatori, dediti alla cura dell'apparire più che dell'essere, seguaci de' "il fine giustifica i mezzi" ma - haimé, povero Machiavelli - che fini... E allora? Allora bisogna iniziare un percorso - certamente faticoso - v i r t u o s o, fatto di attenzione alle Persone, all'Ascolto ed al Dialogo. La nostra simpatica vignetta vuole denunciare con il sorriso dell'ironia

e della satira, forse anche iperbole, ciò che - purtroppo - nella realtà anche (fortunatamente non sempre) accade e ciò, per quanto qui non ci sarebbe nulla da ridere, rimane una delle

poche armi in mano alla gente comune, cioè noi, maggioranza silenziosa(?). E, per non fare qualunquisticamente "di tutta un'erba un fascio", noi attendiamo fiduciosi - ma anche operosi - di (ri)metterci in cammino.

**Roberto Fonda**



# Interrogazione al Ministro del Lavoro

Nel corso dei primi mesi del 2006 si sono intensificati, da parte del Direttivo di AeA, i contatti con i parlamentari per sensibilizzarli – a fronte dell'incalzare di cause legali prossime a sentenza – sull'urgenza di una ferma presa di posizione nei confronti di atteggiamenti lesivi (come se ne fosse ancora bisogno!) dei diritti degli esposti amianto riconosciuti dall'INAIL ma, ahimé, bistrattati da "certa giustizia". Ne abbiamo dato notizia anche in altra parte del giornale ma, anche per la chiarezza e l'autorevolezza dei richiedenti, riproponiamo ora il testo dell'interrogazione stessa (con richiesta di risposta scritta) che un gruppo di parlamentari ha rivolto al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali.

## Premesso che:

- alcune centinaia di migliaia di lavoratori ex esposti all'amianto, in base a quanto previsto dalla Legge 257/92 e successive modificazioni ed al Decreto Interministeriale del 27/10/2004 – G.U. 295/84, hanno presentato domande all'INAIL, entro il 15 giugno 2005, al fine di ottenere le prestazioni previdenziali;
- attualmente, decine di migliaia degli stessi, non hanno avuto risposta dall'INAIL, mentre migliaia di domande sono state respinte, perché considerate incomplete, riguardano lavoratori ex esposti all'amianto dipendenti da aziende che hanno cessato l'attività;
- in conseguenza di tale situazione, in tutta Italia, aumentano i ricorsi, sia sul piano civile che penale, alle vie giudiziarie per ottenere l'applicazione di quanto previsto dalla Legge 257/92 e successive modifiche ed integrazioni;
- numerose sono le sentenze a tutti i livelli, comprese la Corte di Cassazione, la Corte dei Conti, la Corte Costituzionale, che riconoscono il diritto degli ex esposti all'amianto, compresi i pensionati post 1992,

ad ottenere i benefici previdenziali previsti dalla Legge 257/92 e successive modifiche (l'ultima sentenza è del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere riguardante un dipendente della SIGE Elettromeccanica S.p.A.);

- in varie località del nostro Paese, ed in particolare in Friuli Venezia Giulia, L'INPDAP e l'INPS dopo le sentenze, invece che provvedere alla erogazione dei benefici ricostruendo le posizioni previdenziali, presentano ricorso in appello;

Tutto ciò premesso, gli interroganti chiedono al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali:

- se è a conoscenza della situazione sopra descritta, ed in caso affermativo, quali iniziative ha assunto al fine di contribuire, per quanto di competenza, alla soluzione dei diversi problemi;
- in particolare, quali misure intende adottare per favorire – in base al Decreto Interministeriale 2004 – il rapido esame delle domande presentate all'INAIL, al fine di consentire, da parte dell'INPS e dell'INPDAP, l'erogazione delle prestazioni;

- quali misure ha adottato affinché gli Uffici provinciali del lavoro provvedano a fornire la documentazione sui rapporti di lavoro, per gli ex dipendenti delle aziende che hanno cessato l'attività;
- se ritiene giusto, alla luce delle varie sentenze emesse dalla Corte dei Conti, dalla Corte di Cassazione, dalla Corte Costituzionale, che l'INPDAP e l'INPS ricorrano in appello, a fronte di pronunciamenti a favore degli ex esposti all'amianto, in prima istanza;
- quali iniziative e misure intenda adottare per favorire il rapido esame ed evasione delle domande da parte di INAIL ed IPSEMA, nonché l'erogazione delle prestazioni da parte degli Enti previdenziali competenti e favorire la rapida soluzione dei casi controversi.

## Senatori:

**Antonio Pizzinato, Milos Budin, Fiorello Cortiana, Luigi Marino, Tommaso Sodano, Gaetano Pascarella, Gianni Piatti, Giovanni Battaglia, Nuccio Iovene, Rossano Caddeo, Giovanni Battafarano, Luigi Viviani**

Roma, 31 gennaio 2006



## Editore

Associazione Esposti Amianto Friuli Venezia Giulia – o.n.l.u.s.

34132 Trieste, piazza Duca degli Abruzzi, 3

tel. 040 370380 – fax 040 3483512

[www.aea-fvg.org](http://www.aea-fvg.org)

e-mail: [info@aea-fvg.org](mailto:info@aea-fvg.org)

**direttore responsabile**

Roberto Fonda

**comitato di redazione**

Ferruccio Diminich, Aurelio Pischianz,

**segretaria di redazione**

Paola Meola

**hanno collaborato a questo numero**

Silvia Stern

**Illustrazioni**

Giorgio Godina (Geo)

**fotocomposizione e impaginazione**

Editoriale San Giusto s.r.l. - Trieste

**stampa e confezione**

GFP/PN

Autorizzazione Tribunale di Trieste n. 1078 del 5 marzo 2004

Spedizione in abbonamento postale 45%

Nel rispetto della libertà di opinione, la responsabilità degli articoli pubblicati e firmati è degli autori

6/12

## ULTIMISSIME•ULTIMISSIME•ULTIMISSIME•ULTIMISSIME

### Allarme mesoteliomi pleurici a Trieste

Allarme non è, né vuole essere, "allarmismo".

Per noi "Associazione Esposti Amianto regione Friuli Venezia Giulia" significa soltanto "pretendere" una maggiore attenzione per gli esposti all'amianto poiché, mentre si perde tempo (e risorse) a rincorrere questa o quell'altra norma – per lo più emanata da chi i problemi veri non li conosce o peggio ancora finge di conoscerli – dimentichiamo che "i vantaggi sono per pochi ma gli svantaggi sono per tutti". Così, per noi, non può passare sotto silenzio che, purtroppo, i casi di mesotelioma a Trieste sono in aumento. Confidiamo nella scienza medica specifica anche per le malattie dell'amianto. È assolutamente prioritario (e quindi "criminale" non farlo) provvedere con una "diagnosi precoce" fra i soggetti a rischio. Se bisogna procedere con la ricerca: finanziarla! Non si deve perdere tempo. È altresì importante chiedere l'iscrizione al "Registro Regionale degli Esposti".

# Resoconto dell'attività svolta nell'anno 2005

*Carissimi associati,*

anche quest'anno dobbiamo purtroppo constatare la perdita di un centinaio di persone, e ci auguriamo che non tutte siano decedute a causa dell'amianto. Sicuramente il fenomeno delle malattie ad esso correlate è in costante aumento, come d'altronde la classe medica Regionale, Nazionale ed Internazionale avevano previsto, l'inferiore possibilità di vita pari a 7 anni di un ex esposto all'amianto nei confronti di chi non lo è stato non è una "balla" ma una triste realtà avallata da insigni medici e scienziati. Nella Provincia di Trieste le strutture sanitarie che dovrebbero fornire le prestazioni a titolo gratuito per le visite mediche specialistiche volontarie per quanti sono iscritti al Registro Regionale degli Esposti, ancora oggi (la Legge 22, è del 2001) non sono in grado di farlo, asseritamente per mancanza di risorse finanziarie. A Gorizia, Udine, Pordenone, già fatto!

## CERTIFICAZIONI INAIL

Il 2005, è stato un anno di intenso lavoro per la nostra associazione in quanto il termine perentorio del 15 giugno per presentare le richieste di certificazione di esposizione all'amianto all'INAIL ci ha costretti ad una presenza quotidiana in sede talvolta anche nei giorni festivi, in considerazione del fatto che la vigente Legge 326 ha esteso anche ad altre categorie quali i marittimi, ferrovieri ad altri ancora, la facoltà di ottenere (sempre se riconosciuti dall'INAIL) benefici previdenziali anche se con qualche limitazione, peraltro da noi ritenuta ingiusta.

Molte centinaia di richieste all'INAIL hanno comportato un lavoro parallelo, perchè prive di curriculum lavorativo, in quanto gli armatori ed altri datori di lavoro non li rilasciavano e tuttora non lo fanno. Abbiamo così dovuto ricorrere alla Procura della Repubblica e all'Ispettorato del Lavoro, (così prevede la direttiva del Ministero del Lavoro) che assieme alle UOPSAL stanno ricostruendo il percorso lavorativo dei richiedenti.

## REGISTRO DEGLI ESPOSTI

Anche la moltitudine di richieste d'iscrizione al Registro degli Esposti ha comportato un carico di lavoro non indifferente per la compilazione e seguente inoltre da parte nostra dei vari moduli anche per i familiari degli

ex esposti che comprovatamente, fra l'altro, "pulivano" gli indumenti di lavoro del soggetto esposto.

A titolo informativo, delle oltre 2.000 domande pervenute all'ASS n.1 Triestina, ben il 60% è stato redatto e consegnato dalla nostra Associazione.

Sabato 11 giugno scorso si è svolta a Trieste, nella sala del Consiglio Comunale, una Conferenza (ultima di sette in Regione) organizzata dalla Commissione Regionale Amianto per informare sull'utilità di iscriversi al registro. Alla presenza di un folto pubblico di oltre 120 persone, presenti anche varie personalità della politica, medicina, magistratura, tecnici ed esperti del settore ambientale. EspONENTI dell'Associazione - regione FVG, appunto - hanno partecipato anche a tutti gli altri sei incotri.

## CONTATTI CON LE ISTITUZIONI

L'Associazione, tramite gli organi direttivi, ha proseguito nei contatti con tutti gli Enti Istituzionali Nazionali, Regionali, Provinciali, Comunali, e con vari Ministeri, alla ricerca della soluzione dei problemi che ancora oggi non sono stati definitivamente chiariti e risolti. Diverse sono state le necessarie trasferte effettuate a Roma, ed altre località anche all'estero.

Da parte di tutti questi soggetti abbiamo ricevuto consensi sulle motivazioni delle nostre richieste per le quali, per svariati motivi (fine mandato- elezioni ecc.), non vi è stato un seguito oggettivo. L'unico di cui abbiamo notizia è quello del Senatore Antonio Pizzinato che il 20 dicembre 2005 ha presentato un P.d.L. in favore di un fondo di solidarietà per gli esposti all'amianto pensionati ante 28 aprile 1992 e le loro vedove, tale documento contiene richieste anche per altre forme di assistenza e vigilanza a tutela della salute.

L'impegno costante del nostro direttivo, è quello di tenere i contatti con tutte le Istituzioni e, possiamo ribadirlo (con orgoglio), nel 99% dei casi ci siamo riusciti. Contiamo di raggiungere il "quorum" quanto prima.

## INAIL REGIONALE - PROVINCIALE

Nei primi mesi dell'anno alla sede regionale di via Fabio Severo, è subentrata alla Direzione la Dottoressa Maria Ines Colombo, la quale ci ha subito ricevuti per uno scambio di

idee e richiesta di collaborazione a cui abbiamo volentieri aderito.

Dopo qualche mese lo stesso avvicendamento è avvenuto alla sede Provinciale di via Teatro Romano con la dott.ssa Angela Forlani ed anche in questo caso ampia disponibilità alla necessaria collaborazione per risolvere assieme i problemi dell'amianto, pur nel rispetto dei diversi ruoli.

In seguito a questi incontri l'INAIL ha dato la sua disponibilità anche economica per finanziare un progetto di prevenzione e cura delle malattie amianto/correlate in favore di quanti sono iscritti al Registro degli Esposti, eventualmente mettendo a disposizione anche il suo personale tecnico/medico e le sue strutture ambulatoriali. Inoltre vi sarà la possibilità, per quanti ne avranno bisogno, di usufruire di assistenza psicologica gratuita.

## INPS REGIONALE - PROVINCIALE

Anche con questo Istituto abbiamo avuto delle audizioni molto importanti, soprattutto con il Direttore Regionale dott. Sergio De Simone e, conseguentemente, sono state chiarite molte criticità che si sono manifestate in questi ultimi anni sul tema scabroso dell'amianto.

## IPSEMA

Un Ente che ancora deve chiarire le sue intenzioni nei confronti dei suoi assicurati, in quanto dipende dagli armatori i quali si sono dimostrati già contrari al rilascio dei "curricula", difficilmente riconosceranno i diritti ai marittimi, salvo un intervento legislativo forte e soprattutto finanziato.

## INPDAP

Questo a nostro avviso è, l'Ente Previdenziale più ostico e spocchioso, in quanto nega i diritti che altri Enti paritetici riconoscono senza difficoltà da anni. Difatti da più di quattro anni abbiamo aperto un contenzioso per una decina di nostri soci, ma la cosa viene costantemente rinviata con grave danno per le famiglie decurtate finanziariamente da questa palese ingiustizia. Sarebbe giusto porre fine a questo stato d'incertezza che grava su queste famiglie, riconoscendo il diritto ai benefici previdenziali alla pari dell'INPS che lo fa.

## CONFERENZE MEDICHE

Stimolati da un articolo apparso

su "Il Piccolo" nel mese di maggio, abbiamo organizzato una Conferenza per saperne di più sul nuovo metodo d'intervento chirurgico attuato dalla Chirurgia Toracica dell'Ospedale di Cattinara.

La prima riunione svoltasi il 09/06/05 allo StarHotel-Savoia ha visto una buona partecipazione di pubblico ed anche di esperti a vari livelli, tanto che ne abbiamo organizzata subito una seconda per il 09/12/05. Anche in questa occasione il pubblico e gli esperti non sono mancati, così a distanza di sei mesi abbiamo appreso di risultati importanti e positivi, a conferma che se si investe in ricerca specifica, qualcosa di positivo esce di sicuro, basta crederci. Ringraziamo pertanto queste e tutte le altre persone che a vari livelli si occupano quotidianamente del grave problema delle malattie causate dall'amianto. Invito l'Assemblea a rivolgere un caloroso applauso. Grazie.

#### CONFERENZA INTERNAZIONALE DI BRUXELLES

Invitati assieme agli amici della "SABS" di Nova Gorica, (Slovenija) dall'organizzazione internazionale "Guengl" a cui fanno capo associazioni di tutti i Paesi, a Bruxelles, abbiamo potuto acquisire degli elementi di notevole importanza in merito alla situazione amianto nei vari Paesi coinvolti, sia nel campo delle malattie che in quello dell'inquinamento ambientale. Esperti di tutto il mondo si sono susseguiti nei loro importanti interventi portando a nostra conoscenza situazioni che hanno dell'incredibile perchè si riferiscono

a Paesi così detti "evoluti". Il marchio "ETERNIT", brevettato e conosciuto in tutto il mondo, è stato registrato in Austria e poi si è espanso in nome del profitto facile in tutto il globo, tanto che ora è conosciuto come il marchio della morte. Nonostante tutto ciò, alcuni Paesi continuano a produrre amianto e altri prodotti derivati magari solo per esportarlo nei Paesi poveri ancora ignari del pericolo che deriva da questo materiale "killer" così, tra 10-20 anni continuerà – aumentando – la moria di gente affetta dalle malattie provocate dall'asbesto.

Alla fine è stato stilato un documento comune che è stato presentato agli organi competenti della Comunità Europea. In questa autorevole sede, abbiamo appreso che l'Italia dovrebbe ricevere annualmente per il problema "amianto" dalla C.E. qualcosa come 600.000.000,00 (seicentomilioni) di euro; proponiamo di usarli, finalmente, per sanare la situazione incostituzionale dei pensionati ante 28 aprile 1992 e le loro vedove, tanto per incominciare a fare un po' di "GIUSTIZIA".

#### IL NOSTRO GIORNALE

Siamo arrivati a stampare 2.500 copie del nostro periodico e spedirne in Italia e all'estero ben 2.300; è indubbiamente un lavoro che dà soddisfazione ma porta via molto tempo perchè i redattori non sono molti. Chiediamo pertanto aiuto a chi ce lo può dare, inviandoci lettere anche critiche (servono a migliorare) consigli, osservazioni, segnalazioni di ETERNIT o altri materiali composti d'amianto, magari anche con qualche immagine significativa che

volentieri pubblicheremo.

#### CONFERENZA INTERNAZIONALE AMIANTO SENZA CONFINI

Siamo giunti ormai al terzo anno di attesa per la realizzazione di un evento molto importante per tutti Paesi della Comunità Europea perchè metterebbe a confronto le varie Leggi esistenti e la possibilità di migliorarle e, perchè no, ad uniformarle e naturalmente applicarle in modo equo. Restiamo fiduciosi, almeno per quanto riguarda questo importante appuntamento, che l'Assessore alla Salute ci dia buone notizie in merito in tempi utili, prima che altri ci sorpassino rubandoci l'iniziativa che lo ricordiamo è stata nostra grazie ai numerosi contatti già instaurati all'estero.

#### IL NOSTRO SITO INTERNET

Nel corso dell'anno 2005, è stato attivato il sito web [www.aea-fvg.org](http://www.aea-fvg.org); era stata preventivata anche l'attivazione di un Forum a tre livelli (medico ed epidemiologico, bonifiche ambientali, legislazione e previdenza). Purtroppo nonostante il nostro impegno, l'operazione richiede più tempo del previsto anche perchè sono venute a mancare le certezze sui necessari contributi per la realizzazione di tale importante mezzo di informazione, al quale peraltro avrebbero volentieri collaborato autorevoli esperti di ciascun settore. Comunque il sito è attivo con tutte le ultime notizie che aggiorniamo con cadenza settimanale.

**Il presidente**  
**Aurelio Pischianz**  
*Trieste, 8 marzo 2006*

## Ascolto e dialogo

Stiamo ancora attendendo, da ormai quattro mesi, di incontrare l'assessore regionale alla Sanità Beltrame. Certo le premesse – otto mesi di attesa per il... primo incontro – non sono delle più rassicuranti ma riteniamo molto istruttivo segnalare, nell'intensa attività di informare e sensibilizzare la Politica in tema d'amianto, una recente esperienza a Venezia. Infatti, proprio nella città lagunare, presso lo storico municipio di Cà Farsetti, cinque componenti del direttivo dell'Associazione esposti amianto regione Friuli Venezia Giulia hanno incontrato il senatore Tiziano Treu, già ministro del Lavoro in recenti governi. In circa tre quarti d'ora abbiamo avuto modo, oltre a consegnare un promemoria ed un corposo dossier sugli

ingarbugliati percorsi dell'applicazione della L.257/92 e seguenti modificazioni, di illustrare le problematiche sull'amianto. Che strano, noi eravamo gli stessi di sempre che già precedentemente avevano tentato, con alterne (s)fortune, di ottenere ascolto e dialogo (forse, e non lo diciamo per "par condicio" che non appartiene a questa breve cronaca, ottenemmo qualche conforto soltanto dal franco colloquio, circa un mese fa presso la Prefettura di Trieste, con il senatore Roberto Antonione; senza dimenticare il sempre presente – in tema d'amianto – senatore Antonio Pizzinato). Ma c'è di più. Il senatore Treu ha dimostrato anche, grande senso pratico su quanto era possibile fare subito e su quanto invece doveva inevitabilmente

essere rimandato al dopo elezioni. Ma cosa c'è di strano, di speciale diranno i pragmatici (e gli scettici)? Nulla, rispondiamo. C'è soltanto il saper fare politica, con buon senso: fare le cose possibili, con serietà ed impegno, dopo aver "ascoltato e dialogato". Così, oltre ad ottenere consenso, si ottiene soprattutto condivisione e partecipazione alla "cosa pubblica". In altre parole si (ri) dà credibilità alla Politica ed alle Istituzioni. Infatti molta attenzione abbiamo ottenuto denunciando (e documentando) il palese calpestamento della Costituzione negli articoli 2, 3, 95 e 97 ma, altresì, abbiamo ottenuto apprezzamento nel dimostrare senso di responsabilità sul problema finanziario nel suo complesso. Niente di sensazionale, quindi, ma un forte segnale di attenzione e fattiva disponibilità certamente sì.

**Roberto Fonda**

# FLASH

**TUTTI COLORO CHE HANNO PAGATO LA QUOTA ASSOCIATIVA 2006 TRAMITE CONTO CORRENTE POSTALE SONO PREGATI DI PASSARE IN SEDE. PER RITIRARE LA TESSERA E VERIFICARE SE HANNO FATTO LA RICHIESTA DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO REGIONALE DEGLI ESPOSTI.**

## IMPORTANTE

### L'ANNO 2006 È L'ANNO MONDIALE CONTRO L'AMIANTO

Il 28 APRILE sarà la giornata per manifestare contro i diritti negati. Stiamo raccogliendo adesioni per la partecipazione ad un SIT-IN davanti al Consolato del Canada a PADOVA. Maggiori informazioni all'assemblea.

Continua la collaborazione tra l'Associazione Esposti Amianto Regione F.V.G. e il Patronato INAPA. A tutti gli associati in regola con la quota associativa annuale, esibendo la tessera avranno un trattamento di favore per la compilazione della propria dichiarazione dei redditi.

**Collaboratori  
Volontari  
sono sempre  
ben accetti**

**“la messe è molta,  
ma gli operai sono pochi”**

**la nostra (tua) Associazione ha bisogno anche della tua collaborazione**

# DA RICORDARE

Maggio:  
dichiarazione  
dei redditi  
5 per mille  
all'AeA "Onlus"

## 5Xmille

**una firma x la nostra Associazione**

Da quest'anno si può devolvere il 5 per mille sulle  
dichiarazioni dei redditi

## COME FARE :

- 1) Firmare nel quadro dedicato alle  
Organizzazioni Non Lucrative (Onlus)
- 2) Riportando, sotto la firma, il codice fiscale  
dell'AeA "Onlus" 90094830321

## **ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI AEA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA PER L'ANNO 2006**

In osservanza alle norme previste dello Statuto art. 7 desideriamo informarLa che il giorno di SABATO 25 MARZO 2006 si svolgerà nella Sala "Oceania" della Stazione Marittima di Trieste l'assemblea ordinaria della nostra associazione, in prima convocazione alle ore 14.00 ed in seconda convocazione alle ore 15.00

### **ORDINE DEL GIORNO:**

1. Relazione del Presidente sulle attività svolte ed il programma futuro
2. Lettura ed approvazione del bilancio consuntivo 2005 e preventivo 2006.
3. Relazione sulla Legge Regionale sull'amianto (Legge 22/01) e Registro esposti.
4. Relazione sul Decreto Attuativo Legge 326/03..
5. Varie ed eventuali

Il Presidente AeA Regione F.V.G.  
Aurelio Pischianz

**QUESTO È UN PERIODO DELICATO: INTERVENIAMO NUMEROSI!**